

5. Le telecomunicazioni¹¹.

5.1 L'attuazione del pacchetto normativo per le telecomunicazioni in ambito U.E.

Con il documento diramato in data 25 novembre 1998 (COM 1998-594 def.), la Commissione dell'Unione europea ha inviato al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico sociale e al Comitato delle Regioni la quarta relazione sull'attuazione del pacchetto normativo per le telecomunicazioni.

Il documento della Commissione che è accompagnato da cinque allegati¹², è ricco di dati in ordine al livello di applicazione della normativa comunitaria dieci mesi dopo la completa liberalizzazione.

In estrema sintesi, le principali conclusioni cui è pervenuta la Commissione sono le seguenti:

- a livello europeo la maggior parte delle misure previste dal pacchetto legislativo nel settore delle telecomunicazioni è stato recepito nelle legislazioni nazionali;
- le misure nazionali di recepimento riguardanti l'istituzione di organismi di regolamentazione nazionali, autorizzazioni, interconnessione, servizio universale, tariffazione, numerazione, frequenze, diritti di passaggio, formano oggetto di pratica applicazione, anche se occorre risolvere numerosi punti di dettaglio;
- gli organismi di regolamentazione nazionali in tutti gli Stati membri hanno cominciato a funzionare, cooperando e scambiando informazioni tra loro e con la Commissione;
- il regime autorizzatorio viene applicato e un notevole numero di operatori ha ottenuto l'autorizzazione ad entrare nel mercato;
- in materia di interconnessione, sono già in vigore numerosi accordi, contribuendo così alla concorrenza nei servizi;
- solo un numero limitato di Stati membri ha predisposto schemi di finanziamento del servizio universale;
- in numerosi Stati membri, il riequilibrio tariffario non è stato raggiunto;
- in materia di numerazione, gli operatori non sembrano ostacolati dalla mancanza di numeri disponibili;
- tutti gli Stati membri concedono agli operatori di rete il diritto di uso dei beni pubblici.

Il mercato europeo delle telecomunicazioni, secondo la valutazione della Commissione - che cita come fonte l'Osservatorio europeo per le tecnologie dell'informazione EITO -, realizzerà nel 1998 un giro di affari di 148 mld di ecu (120 nel campo della telefonia vocale e dei servizi di rete e 28 in quello della telefonia mobile). Il mercato italiano si colloca, in ambito UE, al quarto posto, con oltre il 14% di incidenza, dopo Germania, Francia e Inghilterra, e comunque su livelli quasi omogenei ai mercati francese e inglese.

Sono aumentati i fornitori dei servizi di telecomunicazione (a fine agosto erano 218); 284 operatori sono stati autorizzati a fornire telefonia vocale internazionale; inoltre, sono state concesse 77 autorizzazioni per servizi mobili nazionali.

Nella maggior parte degli Stati membri, secondo le valutazioni della Commissione, anche se è troppo presto per parlare di una contrazione della quota di mercato dell'operatore in posizione dominante, un'analisi del mercato mobile liberalizzato rivela che il potere degli operatori dominanti si sta riducendo.

¹¹ Cfr. Corte dei conti, *Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato*, vol. II, tomo II, paragrafi 4.1 e 4.2 pp. 738-746.

¹² Dati di mercato; quadro normativo per le telecomunicazioni: elenco delle direttive/decisioni; recepimento delle direttive di armonizzazione; applicazione effettiva: analisi per temi/Stato membro; concorrenza nelle reti locali.

Un altro dato che riguarda direttamente utilizzatori e consumatori è la riduzione del costo dei servizi di telecomunicazione (fonte Eurodata Foundation, 1998), anche se in alcuni paesi, soprattutto per la necessità di allineare le tariffe ai costi, alcune significative riduzioni (es. nelle tariffe internazionali residenziali e professionali) sono state in parte bilanciate da più alti prezzi delle chiamate nazionali (soprattutto locali) e dei canoni. Per l'Italia, il grafico della variazione annua dei costi delle chiamate internazionali per l'utenza residenziale mostra, in controtendenza rispetto alla maggioranza degli altri Paesi dell'Unione, un aumento dello 0,6%.

Il confronto dei livelli tariffari dei differenti Stati membri fa ritenere che i Paesi con una più lunga esperienza nella liberalizzazione offrono prezzi più bassi per le chiamate nazionali residenziali.

I livelli occupazionali indotti dal mercato delle telecomunicazioni stanno invertendo la tendenza alla riduzione di personale occupato, come confermato dalle previsioni di sviluppo per il 1998 del 21,2% del mercato delle comunicazioni mobili e del 13,7% del mercato dei servizi di rete.

La Commissione sta portando avanti le 84 procedure di infrazione al pacchetto normativo attualmente aperte (30 riferite alle direttive sulla liberalizzazione e 54 a quelle sull'armonizzazione).

5.2 Il mercato delle telecomunicazioni.

Secondo i dati diffusi dal Ministero in occasione del Consiglio telecom U.E. del 22 aprile 1999, l'Italia occupa nel mondo la sesta posizione sia nel campo dell' *Information communication technology* che delle telecomunicazioni, con un'incidenza nel 1997, rispettivamente, pari al 2,8% e del 3,5% sulla dimensione del mercato mondiale dell'ICT e delle telecomunicazioni. Nel settore delle telecomunicazioni, si è registrato nel 1998, rispetto al 1997, un incremento superiore all'11% che supera l'incremento medio del 7,1% registrato a livello mondiale. I dati diffusi dall'organizzazione di categoria Assinform e ritenuti attendibili dal Ministero mostrano che, nel 1998, il mercato delle telecomunicazioni ha comportato una spesa pari a complessivi 53.720 mld, con incrementi percentuali dell'11% sul 1997 (48.400 mld) e del 23,4% (43.520 mld) sul 1996.

Il raffronto dei dati 1997-1998 è esposto dalla tabella che segue.

Valori in mld.

	1997	1998	var. %
Infrastrutture	8.100	8.000	-1,2%
Sistemi e terminali	4.350	5.850	+34,5%
Servizi di trasporto	35.080	38.640	+10,1%
Servizi a valore aggiunto	870	1.230	+41,4%
Totale	48.400	53.720	+11,0%

Il numero dei contratti al servizio radiomobile in Italia sono rappresentati nella tabella che segue.

	1995	1996	1997	1998
GSM	528.000	2.627.000	8.345.000	16.900.000
TACS	3.387.000	3.788.000	3.394.000	3.600.000
Totale	3.915.000	6.415.000	11.739.000	20.500.000

La variazione percentuale del numero dei contratti tra il 1998 e il 1995 risulta pari a + 423,6%.

Per quanto concerne la stima degli investimenti privati attesi in Italia a seguito dell'apertura del mercato della telefonia mobile e fissa in Italia, le previsioni sono le seguenti.

Investimenti in migliaia di mld			
	Telefonia mobile DCS 1800	Telefonia fissa	Totale
1999	1.430	4.895	6.325
2000	1.140	4.815	5.955
2001	710	4.606	5.316

Fonte: Assinform.

I dati di dettaglio delle licenze individuali rilasciate nell'anno per l'attivazione di servizi di telecomunicazione nel corso del 1998 a seguito dell'intervenuta liberalizzazione sono riportati al paragrafo 6.2.5.

6. Profili della gestione.

6.1 Direzione Generale per la Regolamentazione e la Qualità dei Servizi.

La Direzione, insieme al Segretariato generale, ha svolto attività di vigilanza sull'IPOST e sull'EPI e dopo la costituzione in società per azioni delle Poste italiane, ha posto in essere una intensa attività istruttoria (cfr. paragrafi 6.6 e seguenti) per la elaborazione del Piano di impresa, oltre che in materia di applicazione della normativa comunitaria (direttiva 97/67/CE sui servizi postali).

6.1.1 Procedimenti per il rilascio delle licenze per il servizio di comunicazione numerico GSM (DCS) 1800.

Dopo l'avvio della procedura per la selezione del terzo gestore per il servizio radiomobile in tecnica digitale denominato DCS 1800, avvenuto in data 23/25 luglio 1997 con la predisposizione dello schema di decreto per la costituzione del Comitato dei Ministri (previsto dall'art. 2, comma 2, d.l. n. 115/1997, conv. dalla l. n. 189/1997), si è concluso in data 30 giugno il complesso procedimento con l'assegnazione della licenza individuale a Wind, nato dalla *joint venture* formata al 51% dall'Enel e al 49% da France Telecom e Deutsches Telekom.

E' stato dato avvio, in data 30 dicembre 1998, al procedimento per l'assegnazione della licenza al quarto operatore di servizio radiomobile pubblico, con riserva di successiva e completa verifica di ulteriori licenze rilasciabili.

A tale riguardo, con d.P.C.M. 5 febbraio 1999 (in G.U. n. 65 del 19.3.1999), è stato costituito il Comitato dei Ministri per: a) selezionare i valutatori ai quali sono affidati i compiti di predisporre il bando di gara e il disciplinare nonché la verifica delle offerte e la formazione della gara sulla base del disciplinare; b) coordinare la procedura di gara per l'assegnazione delle licenze del servizio radiomobile pubblico sulla base della determinazione assunta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; c) approvare il bando di gara.

6.1.2 Le procedure di infrazione.

Intensa è stata l'attività per fronteggiare le procedure di infrazione aperte dalla Commissione UE nei confronti dell'Italia.

Le procedure di infrazione sono 18¹³. Quattro di esse sono state archiviate. In materia di tariffe e di licenze individuali, l'Autorità e non il Ministero è la diretta interlocutrice in sede comunitaria.

Di recente (5.5.1999) è stata archiviata la procedura avviata dalla Commissione sulle condizioni imposte dall'Amministrazione al secondo gestore.

Tipologia e stato della procedura di infrazione.	Istruttoria della Commissione.
1. Procedura n. 98/3094 per mancato recepimento direttiva n. 97/51/CE. Recepimento con reg.to art. 1, c. 3, d.l. n. 115/1997, conv. dalla l. n. 189/1997. Attualmente in corso.	Nota Commissione U.E. n. SG (98) D7301 del 25.8.98. Costituzione in mora. Risposta interlocutoria GM/113971/4302/DL/PON del 21.9.98. Parere motivato - nota Commissione UE C.1998 n. 4514 del 26.1999.
2. Procedura n. 98/0399. Regime di fornitura di una rete aperta alla telefonia vocale. Mancato recepimento direttiva 98/10/CE. Recepimento con reg.to 115/1997, art. 1, c. 3, conv. dalla l. n. 189/1997. Attualmente in corso.	Nota Commissione U.E. n. SG (98) D7301 del 25.8.98. Costituzione in mora. Risposta interlocutoria GM/113971/4302/DL/PON del 21.9.98. Parere motivato - nota Commissione UE C.1998 n. 4519 del 26.1999.
3. Procedura n. 98/61. Recepimento con reg.to art. 1, c. 3, d.l. n. 115/1997, conv. dalla l. n. 189/1997. Attualmente in corso.	Nota C. UE SG (99) D 91935 del 12.3.99. Avvio. Nota GM/117805/UE/MG del 7.4.99.
4. Procedura n. 98/2075/CEE. Settore servizi TLC. Recepimento non conforme direttiva 97/13/CE.	Nota Commissione UE n. SG (98) D5797 del 15.7.98 costituzione in mora. Risposta GM/114064/112915/UE/PON del 24.9.98. Parere motivato nota Commissione UE 8.2.99. Nota GM/117268/4492 DL CR del 23.4.99 all'Autorità delle comunicazioni
5. Procedura n. 96/1004. Norme per la trasmissione dei segnali televisivi direttiva 95/47/CE. Lo schema di d.lgs. è stato approvato dal Consiglio dei Ministri.	Nota Commissione UE n. SG (98) D8553 del 14.10.98 parere motivato - Risposta interlocutoria GM/102583/102237 V/PON del 14.3.97.
6. Procedura n. 98/2080. Misure compensative. Su decisione della Commissione del 4.10.1995. Condizioni imposte al 2° gestore. Archiviata	Nota Commissione SG (98) 4.5.98 costituzione in mora. Risposta GM/11129/UE/PON dell'8.7.1998. Nota Commissione UE SG (99) D3178 del 5.5.99.
7. Procedura n. 98/2070. Art. 90 trattato. Avvio commerciale DECT.	Nota Commissione UE SG (98) D/2647 del 27.98 ex art. 90 Trattato. Risposta GM/111072/11507/UE/PON dell'11.5.98. Nota rappresentanza Permanente d'Italia n. 6984 del 10.5.99. Disposta archiviazione. Nota Ministro GM B/55/2/99 del 2.2.99.
8. Procedura n. 98/2074 - DCS 1800 Chiusa.	Nota Commissione UE SG (98) D124656 del 30 dicembre 1998 ha comunicato la chiusura della procedura.
9. Procedura n. 97/0006 per mancata notificazione d.m. 208/1996. Archiviazione.	Nota Commissione UE n. SG (97) D/970006 819 del 4.2.97. Risposta GM 112327/4366/DL/PON del giugno 1998. Nota rappresentanza permanente d'Italia n. 766 del 15.1.1999.
10. Procedura n. 97/0016. Modificazioni al codice di identificazione delle apparecchiature terminali senza cordone. Parere motivato per mancata notificazione d.m. 125/96. Archiviazione.	Nota Commissione UE n. SG (98) D 1579 del 23.98. Risposta GM/4328 DL-PON dell'11.6.1998. Nota rappresentanza permanente d'Italia n. 767 del 15.1.1999.
11. Procedura n. 97/4417. Riconoscimento rapporti di prova rilasciati da un laboratorio accreditato.	Nota Commissione UE n. SG (98) D/5155 del 30.6.1998. Costituzione in mora. Risposta GM/113808/112703/UE/PON del 9.9.1998.
12. Procedura n. 98/2241 - concorrenza dei mercati delle TLC di recepimento nell'ordinamento nazionale delle direttive sulle telecomunicazioni (tariffe).	Nota Commissione SG/98/D/7256 del 24.8.98. Parere motivato. Nota Commissione UE 4404 del 27.1.1999. Nota Autorità 1053/A del 25.3.1999.
13. Procedura di infrazione n. 96/0552 su omologazioni apparati reti pubbliche (395/94). Per mancata notificazione.	Nota Commissione UE SG/96/D/9477/960552 del 5.11.96. Nota GM 110376/2100711/V/CR alla Commissione dell'1 aprile 1998.
14. Aiuti di Stato n. 140/1998 ex art.93 del Trattato CE. Nota del 25.3.99 inviata dal Ministro Uguccioni. Finanziamento statale emittenza pubblica.	Nota Commissione UE 51817d del 28.4.99
15. Direttiva 97/36/ e TV, senza frontiere.	Avvio nota Commissione SG (99) D/1935 del 12.3.1999. Nota GM/17805 UE - MG del 7.4.99.
16. Direttiva 97/67. D.lgs. alle Commissioni parlamentari.	Competenza
17. Aiuti Stato 4798, e art.93 del Trattato CE alle Poste italiane con competenze Ministero del tesoro	Lettera Commissione UE del 27.5.1997. DGRQS.
18. Direttiva 89/336/CEE. Compatibilità elettromagnetica.	Risposta con nota n. prot. n. 1303 del 20.4.1999

Particolare rilevanza assumono le procedure per ritenuta infrazione in materia di aiuti di Stato, sia nel settore postale, a favore delle Poste italiane S.p.A., sia nella materia del canone RAI. Inoltre, la Commissione ha avviato una procedura di infrazione per mancato recepimento di tre direttive comunitarie in materia di telecomunicazioni (direttiva n. 97/51, in materia di fornitura della rete ONT per la telefonia vocale e in materia di servizio universale; direttiva n. 98/10, di modifica delle precedenti direttive 90/387 e 92/44; direttiva n. 98/61; direttiva n. 98/61 in materia di portabilità del numero di operatore e di preselezione del vettore), cui peraltro sta provvedendo l'Amministrazione con la predisposizione di un schema di regolamento per il suo recepimento.

Con riferimento alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione su presunti aiuti di Stato alla RAI, la Commissione europea, con nota del 26 febbraio 1999, ha contestato allo Stato italiano una serie di provvedimenti legislativi adottati dal 1990 al 1993, riguardanti provvedimenti di urgenza per il riordino e il risanamento della RAI nonché provvedimenti in materia di canone di abbonamento. Il Ministero ha fornito riscontro alle richieste della Commissione con note del 25 marzo e del 31 maggio 1999.

6.1.3 Direttive in materia di qualità dei servizi di telecomunicazione.

La Direzione generale, nel corso del 1998, ha completato l'istruttoria per la predisposizione di due direttive riguardanti l'individuazione dei parametri attraverso i quali viene controllata la qualità dei servizi di telecomunicazione (QdS) forniti agli utenti e per definire le modalità di rilevazione, diffusione e controllo sugli stessi.

Le direttive riguardano sia i Servizi su rete fissa che i Servizi radiomobili terrestri. Al riguardo, sono stati definiti gli indicatori di qualità e le metodologie di misura degli indicatori di qualità.

6.1.4 Contratto di servizio con la RAI:

E' in corso di predisposizione, da parte della Direzione per le concessioni e autorizzazioni e la Direzione per la regolamentazione e la qualità dei servizi, sotto la supervisione del Segretariato generale del Ministero, lo schema di contratto di servizio per la definizione del canone di abbonamento per l'assegnazione alla Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo con l'obiettivo del recupero di produttività.

Il vigente contratto di servizio per il triennio 1997-1999 è quello approvato con d.P.R. 20.10.1997. I lavori per la definizione del nuovo contratto di servizio per il triennio 2000-2002 dovranno essere avviati a far data dal 1° luglio 1999. Il contratto di servizio vigente prevede che il Ministero riferisca in modo dettagliato alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza per i servizi radiotelevisivi ogni sei mesi sullo stato di attuazione del contratto nelle sue diverse parti. Essendo tale contratto entrato in vigore nel dicembre 1997, il Ministero ha sinora trasmesso alla predetta Commissione di vigilanza parlamentare le relazioni riferite all'attuazione del contratto nel primo e secondo semestre 1998. La relazione relativa al primo semestre dell'anno in corso dovrà essere trasmessa entro il 30 giugno 1999.

Il predetto contratto di servizio prevede, tra l'altro, la procedura per la determinazione annuale del canone di abbonamento, che viene adottato con decreto del Ministro sulla base di una proposta elaborata da una Commissione paritetica composta da rappresentanti dell'Amministrazione, dei ministeri del Tesoro e delle Finanze e della RAI. Con decreto del Ministro delle comunicazioni del 28.10.1998, è stata istituita la Commissione paritetica e con decreto del Ministro del 16.12.1998 è stata fissata in lire 80.265 la misura semestrale del sovrapprezzo dovuta dagli abbonati ordinari alla televisione. La formula di adeguamento del

canone ha tenuto conto dell'ampliamento del volume dell'offerta realizzata nel 1998 dalla RAI tramite i canali tematici in chiaro di servizio pubblico RAI SAT 1, RAI SAT 2 e RAI SAT 3.

6.1.5 Sistemi radiomobili di terza generazione UMTS.

L'Amministrazione sta avviando gli studi per l'introduzione in Italia dei sistemi radiomobili UMTS in vista di una prossima decisione in sede CEPT per l'armonizzazione in ambito europeo delle frequenze delle bande di frequenze assegnate ai sistemi "di terza generazione" e sulle quali attualmente operano la RAI per la gestione del servizio fisso e i concessionari privati del servizio di radiodiffusione televisivo per i collegamenti in ponte radio. L'attuale Piano di ripartizione delle frequenze prevede la liberalizzazione delle stesse entro il 2005; nel frattempo è stata di recente approvata una decisione del Parlamento europeo che impone agli Stati membri la messa a disposizione del servizio UMTS di almeno due blocchi di bande di frequenza entro il 1° gennaio 2002, con la possibilità per i Paesi che ne facciano richiesta di ritardare tale data al 1° gennaio 2003.

6.2 Direzione generale per le concessioni e le autorizzazioni.

6.2.1. Emittenti televisive e radiofoniche locali.

Nel corso del 1998 l'attività della Direzione generale è stata improntata alla contabilizzazione dei canoni dovuti per l'anno in corso, nonché all'azione di recupero dei canoni inevasi riferiti ai precedenti anni.

Nella materia la scarsa chiarezza del quadro normativo lascia spazio ad interpretazioni giurisprudenziali non univoche, ponendo l'Amministrazione¹⁴ in una situazione di incertezza nel recupero dei canoni inevasi.

In aderenza al parere del Consiglio di Stato n. 804/97, la Direzione generale ha provveduto alla rettifica degli atti concessori delle emittenti televisive operanti in più regioni, nella parte in cui il canone di concessione veniva fissato moltiplicando il canone previsto dall'art. 22 della legge n. 223/1990 per le regioni servite.

Tale orientamento del Consiglio di Stato è stato seguito dal Tribunale Civile di Roma, che con le sentenze pronunciate sui ricorsi proposti da Studio 38 e Media Nova Soc. Coop. ha accolto i ricorsi per il *quantum* del canone, mentre li ha respinti per la sua decorrenza.

Il TAR Abruzzo ha emanato numerose sentenze sull'argomento, respingendo i ricorsi per la decorrenza e accogliendoli per la quantificazione del canone.

La Pretura di Roma, discostandosi dalle stesse pronunce rese in materia dal Tribunale di Roma, considera l'atto concessorio ricettizio e quindi il relativo canone non dovuto dal 1994.

Inoltre, il TAR Lazio, con numerose sentenze di merito, depositate nel corso del 1998, si è dichiarato incompetente sia sulla quantificazione del canone, sia sulla decorrenza giuridica del medesimo.

A seguito dell'adozione dei provvedimenti di rettifica del canone, l'Amministrazione ha proceduto ad aggiornare, in maniera computerizzata, la situazione contabile di ciascuna emittente. Analogamente a quanto già disposto per le emittenti radiofoniche, è stato predisposto

¹⁴ A fronte di tale sentenze l'Amministrazione si è così orientata:

- è stato chiesto l'appello delle sentenze sfavorevoli all'Amministrazione per quanto riguarda la decorrenza del canone concessorio, basando la memoria difensiva sulla pronuncia del Consiglio di Stato e sulle sentenze favorevoli del TAR Abruzzo e del Tribunale di Roma;
- sono state appellate le sentenze del TAR Lazio che dichiaravano l'incompetenza del giudice amministrativo a giudicare in merito al canone;
- è stata chiesta la cessazione della materia del contendere per la quantificazione del canone pluribacino, avendo l'Amministrazione adottato i relativi provvedimenti in sede di autotutela, evitando così condanne giurisdizionali pecuniarie.

per ciascuna impresa televisiva una scheda contabile riepilogativa dei canoni dovuti e versati negli anni 1994 in poi, suddividendo le emittenti in commerciali e comunitarie.

Com'è noto le prime, dall'anno 1995 in poi, sono tenute alla corresponsione del canone sulla base del fatturato; per le seconde il canone è fissato nella misura del 25% del canone stabilito dall'art. 22 della legge n. 223/1990, e sue successive rivalutazioni (L. 5.000.000 rivalutato in L. 5.845.000 e successivamente in L. 6.634.075 a seguito dei dd.mm. 18/2/94 e 7/5/97).

Per le emittenti commerciali, l'Amministrazione ha proceduto alla determinazione del canone dell'anno 1997 sulla base del fatturato 1996 comunicato dal Garante solo nel luglio del 1998. Peraltro, i dati di fatturato forniti dal Garante hanno riguardato solo 315 emittenti a fronte delle 450 emittenti commerciali concessionarie, in quanto per le rimanenti non erano ancora disponibili i relativi dati.

Si riporta la tabella riepilogativa dei canoni televisivi dovuti e versati negli anni dal 1994 al 1998.

RIEPILOGO SITUAZIONE CANONI EMITTENTI RADIOFONICHE PRIVATE IN AMBITO LOCALE.

Dovuto	8.673.136.617	11.583.866.989	12.324.626.157	11.870.293.969	11.832.525.428
Versato	3.548.662.395	6.710.441.791	5.684.847.333	4.837.086.561	3.485.572.135
Differenza	5.124.474.222	4.873.425.198	6.639.778.824	7.033.207.408	8.346.953.293
% Importi riscossi	40,92%	57,93%	46,13%	40,75%	29,46%

Fonte: Ministero delle comunicazioni. Situazione al 18/03/1999.

Dalle azioni coattive sinora effettuate, è stata recuperata nell'anno 1998 la somma complessiva di 400 milioni. Il recupero dei canoni tramite l'applicazione del regio decreto n. 639/1910 continua a rilevarsi di difficile attuazione perché i pignoramenti vengono effettuati con estrema lentezza, le aste di vendita vanno spesso deserte, le somme introitate sono sempre minori rispetto alla somma dovuta. La situazione dei pignoramenti assume carattere di particolare criticità nel sud Italia dove si verifica con maggiore frequenza il disservizio degli Uffici notifiche e pignoramenti (UNEP).

Oltre che con metodi coattivi, la Direzione ha improntato l'azione di recupero dei canoni cercando di favorire lo spontaneo pagamento delle somme da parte delle emittenti.

Il metodo di richiedere ciclicamente le somme inavase, indicando con esattezza i pagamenti effettuati, quelli ancora da effettuare, le somme dovute a titolo di interesse legale e le norme di legge che regolamentano la materia, ha già consentito di realizzare un aumento proporzionale del gettito, senza incrementi dei relativi costi, nel settore radiofonico. Analogo metodo viene ora attuato per le televisioni, dopo il completamento della fase di ricognizione dei relativi canoni, che si è dimostrata più difficoltosa rispetto alle radio, per le casistiche differenziate dei canoni televisivi (TV commerciali, TV comunitarie, pagamento con fatturato, adeguamento del canone pluribacino).

Per favorire il versamento spontaneo dei canoni, l'Amministrazione procede a non svincolare la cauzione dei concessionari che cessano l'attività di radiodiffusione, se essi non provvedono preventivamente a saldare i canoni pregressi, in applicazione dell'art. 28 del d.P.R. n. 255/1992 (allo svincolo della cauzione l'Amministrazione procede nel termine di 3 mesi dall'estinzione della concessione ove non siano ravvisabili posizioni debitorie dell'interessato).

Anche per il settore radiofonico locale, si riporta di seguito il prospetto contabile che indica la situazione aggiornata dei canoni. Come può desumersi dal raffronto con i dati del 1997 (illustrato nella tabella che segue), si è registrato un aumento progressivo del gettito che nel settore radiofonico si è realizzato senza incremento di costi per l'Amministrazione.

RIEPILOGO SITUAZIONE CANONI EMITTENTI TELEVISIVE PRIVATE IN AMBITO LOCALE.

	1994	1995	1996	1997	1998*
Dovuto	5.049.877.483	9.659.186.183	4.570.970.438	4.199.080.517	2.016.205.962
Versato	5.054.123.710	3.110.491.776	2.948.791.509	2.061.888.773	929.705.111
Differenza	605.062.473	6.548.694.407	1.622.178.929	137.191.744	1.086.500.851
% Importi riscossi	52,32%	61,60%	64,51%	49,10%	46,11%

Fonte: Ministero delle comunicazioni. Situazione al 18/03/1999.

(*) Per l'anno 1998 gli importi si riferiscono alle sole emittenti comunitarie in quanto per le emittenti commerciali i canoni non sono stati ancora determinati, in attesa di ricevere i dati di fatturato dal Garante ex art. 6-bis, legge n. 422/1993. Le cifre riportate sono relative ai canoni delle emittenti televisive comunitarie e ai canoni spontaneamente versati dalle emittenti commerciali sulla base della conoscenza del proprio fatturato e andranno verificati dal Ministero con i dati che perverranno dal Garante.

L'esperienza amministrativa fin qui maturata mette in luce che le difficoltà nel recupero dei canoni dipende, oltre che dal contenzioso instauratosi sulla decorrenza del canone e sulla sua quantificazione, anche dalla mancanza di un piano nazionale radiofonico di assegnazione delle frequenze. Infatti, soprattutto le emittenti radiofoniche evidenziano che a causa delle interferenze dovute alla sovrapposizione delle frequenze, le province indicate nell'atto di concessione non possono essere sufficientemente irradiate e, pertanto, contestano l'applicazione di un canone per province di cui non possono usufruire appieno. Inoltre, occorre sottolineare l'inesistenza, nella normativa specifica del settore, di disposizioni che correlino il mancato pagamento dei canoni all'avvio di un procedimento di contestazione da concludere con la revoca della concessione.

Infatti, l'art. 16 della legge n. 223/1990 non include tra le cause di estinzione e decadenza della concessione, il mancato o incompleto pagamento dei canoni di esercizio.

Nel d.m. del 20/2/98, relativo all'assegnazione in via provvisoria delle frequenze disponibili, tra le condizioni di assegnazione è stata inserita quella del regolare versamento dei canoni concessori (cfr. art. 4 lett. a e art. 8 lett. a).

Nell'emendamento governativo al disegno di legge n. 1138 recante "Disciplina del sistema delle comunicazioni" è stata inserita la disposizione secondo la quale il mancato pagamento anche parziale del canone di concessione è causa di sospensione della concessione stessa, fatto salvo il potere di revoca per i casi di persistente inadempimento.

Analoga norma è stata inserita nel Regolamento per il rilascio delle concessioni di radiodiffusione su frequenze terrestri, adottato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con deliberazione n. 78/98 del 1° dicembre 1998.

In materia, riveste particolare importanza la disposizione contenuta nell'art. 3, comma 5-sexies della legge n. 78/1999, di conversione del d.l. n. 15/1999. Con tale disposizione, viene introdotta una sorta di sanatoria attraverso la previsione di una forma di pagamento dilazionato (fino a dodici mesi con un saggio di interesse pari al saggio ufficiale di sconto maggiorato dell'interesse legale e cioè 2,5% più 2,5%), a richiesta degli operatori interessati, dei canoni non corrisposti negli anni 1994-1998.

6.2.2 Emittenti televisive e radiofoniche nazionali.

Rispetto al settore dell'emittenza radiotelevisiva locale, quello nazionale non presenta caratteri di criticità nel recupero dei canoni di concessione, se non per limitate fattispecie.

Come si desume dalla tabella che segue, i canoni concessori televisivi risultano tutti regolarmente corrisposti salvo che per le emittenti RETE CAPRI e TELECENTRO TOSCANA, ripetitore del programma francese France Due.

Sono, inoltre, ancora da recuperare i canoni delle emittenti STUDIO 74, WEST GARDA TV e PONTECO. Si tratta delle imprese autorizzate dal d.m. 13 agosto 1992 a ripetere

i programmi esteri ex articolo 38 della legge n. 103/1975, equiparate alle emittenti televisive nazionali, che hanno già cessato l'attività di radiodiffusione e per le quali sono tuttora in corso le procedure di recupero coattivo ai sensi del regio decreto n. 639/1910. Sino ad oggi tali procedure hanno consentito di recuperare le sole somme di L. 34.156.850, versate dall'emittente STUDIO 74, a fronte di un debito di L. 194.106.509 e di L. 138.000.000 versate dalla PONTECO, a fronte di un debito pari a L. 192.926.800.

Particolare attenzione riveste il caso dell'emittente RETE CAPRI che deve tuttora corrispondere la somma di L. 424.580.800 per ciascun anno di esercizio dal 1993 in poi. Detta società, autorizzata dall'art. 11, comma 3, della legge n. 422/1993, ad esercitare l'attività di radiodiffusione "con gli obblighi previsti per i concessionari televisivi in ambito nazionale", fu dichiarata decaduta dall'autorizzazione *ex lege* con provvedimento del 28.08.1995, data l'inottemperanza al pagamento dei canoni per gli anni 1993, 1994 e 1995.

Il provvedimento di decadenza fu impugnato presso il TAR Campania che con ordinanza n. 898/1995 accolse la domanda incidentale di sospensione, così motivando la decisione: "Ritenuto che il ricorso non sembra manifestamente infondato, in quanto il mero inadempimento dell'obbligo di pagamento del canone non rientra tra i casi di estinzione della concessione ex art. 16 e 31 della legge 223/90".

Avverso tale ordinanza l'Amministrazione ha proposto appello al Consiglio di Stato, che con ordinanza 188/96 lo ha respinto. L'Amministrazione ha, di conseguenza, proposto istanza di prelievo all'Avvocatura Distrettuale di Napoli ai fini di una sollecita trattazione del ricorso nel merito. Parallelamente è stata avviata la procedura di recupero coattivo ai sensi del regio decreto n. 639/1910. Da tale procedura è scaturito un pignoramento mobiliare nei confronti della Società RETE CAPRI per circa 1 miliardo, che però è stato sospeso dal giudice dell'esecuzione della Pretura di Napoli.

EMITTENTI RADIOFONICHE NAZIONALI - CANONI 1998.

Aggiornamento al 21 gennaio 1999	Importo dovuto	Importo versato
Rete Italia	112.210.000	112.210.000
RTL 102.5 HIT Radio	114.500.000	114.500.000
Radio studio 105-Rete 105	114.500.000	114.500.000
Italia network	114.500.000	114.500.000
Radio radicale	114.500.000	114.500.000
Radio radicale 2	84.730.000	84.730.000*
Radio dee jay network	114.500.000	114.500.000
Radio Maria (comunitaria)	58.967.500	29.483.750**
Radio dimensione suono	114.500.000	115.895.959***
Radio capital	114.500.000	114.500.000
Radio Kiss Kiss	114.500.000	
Italia Radio	41.220.000	41.220.000
Radio Padania libera (comunitaria)	2.290.000	2.290.000
Radio Milano international	114.500.000	114.500.000

*Ha acquisito due province.

**Ricorso al TAR.

***Comprensivo di mora.

RIPETITORI ESTERI. Canoni 1998.

Aggiornamento al 21 gennaio 1999	Importo dovuto	Importo versato
Radio Montecarlo	114.500.000	114.500.000
G.B.R.	32.060.000	32.060.000
Bayrischer Rundfunk	2.290.000	4.809.760*
Deutsche Welle**		

* Anno 1997/98 più la mora.

**Cessato attività il 31.5.1997.

Per quanto riguarda il settore dell'emittenza radiofonica nazionale, gli importi risultano tutti regolarmente versati, salvo che per l'emittente RADIO MARIA che ha proposto ricorso al TAR Lazio per la quantificazione del canone ottenendo la sospensiva e RADIO KISS KISS che non ha versato i canoni degli anni 1997 e 1998 per i quali è in corso la procedura di recupero coattivo.

EMITTENTI TELEVISIVE NAZIONALI. CANONI 1998.

<i>Aggiornamento al 21 gennaio 1999</i>	Importo dovuto	Importo versato
Canale 5	557.262.300	557.262.300
Retequattro	557.262.300	557.262.300
Italia 1	557.262.300	557.262.300
Rete A	424.580.800	424.580.800
Videomusic/TMC2	477.653.400	477.653.400
Tele+1	557.262.300	557.262.300
Tele+2	557.262.300	557.262.300
Elefante telemarket	398.044.500	398.044.500
Rele Mia	530.839.500	530.839.500
Rete Capri	424.580.800*	
Telemontecarlo	557.262.300	557.262.300
Telecentro Toscana	212.290.400	

* Circa 1 miliardo, tenendo conto del residuo pari a 424.580.800. Pignoramento effettuato. Risultano pagati gli interessi pregressi.

6.2.3 Situazione delle emittenti televisive e radiofoniche.

Emittenti televisive.

Nel 1994, ai sensi del decreto legge n. 323/1993, convertito con modificazioni nella legge n. 422/1993, ottennero la concessione 488 emittenti a carattere commerciale e 232 emittenti a carattere comunitario, per un totale di 720 emittenti. A seguito delle cessioni di impianti e rami d'azienda, dismissioni dell'attività e provvedimenti di revoca della concessioni, risultano oggi operanti 630 emittenti concessionarie, mentre 93 emittenti trasmettono in virtù di provvedimento giurisdizionale a loro favorevole. Pur considerando la diminuzione delle aziende televisive intervenuta dal 1994 ad oggi, il settore continua ad essere caratterizzato dalla presenza di un notevole numero di imprese di dimensioni estremamente modeste a fronte di limitate risorse economiche derivanti in massima parte dalla pubblicità (8,61% del totale delle entrate pubblicitarie).

Emittenti radiofoniche:

Ai sensi della citata normativa, nel 1994, furono rilasciate complessivamente 2.116 concessioni radiofoniche di cui 1.704 a carattere commerciale e 412 a carattere comunitario. Attualmente risultano operanti complessivamente 1.468 emittenti commerciali e 395 emittenti comunitarie. Come si desume dal raffronto con i dati concernenti le emittenti televisive, nel settore radiofonico, si assiste ad una sorta di razionalizzazione spontanea del settore stesso, pur in attesa dell'allungamento dei tempi previsti per la sua definitiva regolamentazione.

La legge n. 249/1997 aveva, infatti, previsto scadenze diverse per il rilascio delle concessioni televisive e radiofoniche, dovute, essenzialmente, alla complessità della redazione del piano delle frequenze radiofonico rispetto a quello televisivo. La legge n. 122/1998, nel prorogare di nove mesi i termini della legge n. 249/1997, ha mantenuto separate le due scadenze.

6.2.4 Concessioni, autorizzazioni e licenze per servizi pubblici e privati di telecomunicazioni.

Nel corso dell'esercizio, il Ministero, in attuazione del contratto di collaborazione siglato con l'Autorità in data 2 luglio 1998, ha esercitato la funzione connessa al rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze per servizi pubblici e privati di telecomunicazioni.

Per quanto concerne le singole materie, la situazione è la seguente.

1) In ordine all'autorizzazione di impianti telefonici interni, ai sensi del d.l. n. 314 del 1992, nel 1998 sono state rilasciate 305 autorizzazioni, con entrate sul capitolo 2569/08 pari a lire:

1994	143.100.000
1995	105.100.000
1996	80.000.000
1997	85.000.000
1998	159.200.000

2) Nel 1998, sono state rilasciate 348 autorizzazioni per l'espletamento di servizi di telecomunicazione liberalizzati (ai sensi del d.lgs. n. 103/95, che ha recepito la direttiva 90/388/CEE, relativa alla concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni). Gli introiti sono, nel triennio, i seguenti.

1996	630.000.000
1997	200.000.000
1998	1.368.000.000*

* Il rilevante incremento è da imputare alla liberalizzazione in atto.

3) In ordine alle autorizzazioni relative al servizio radiomarittimo (a fronte di circa 4.406 autorizzazioni annue), è stato introitato per il rilascio di dette licenze un corrispettivo pari a lire 44.060.000.

4) Per il rilascio delle licenze di esercizio per stazioni di aeromobili (a fronte di circa 1.000 autorizzazioni annue), si riscontrano, sul capitolo 2568/15, entrate pari a lire:

1996	1.952.000
1997	1.900.000
1998	1.600.000

5) Con riferimento alle società concessionarie Telecom Italia S.p.A., Telecom Italia Mobile S.p.A., Omnitel P.I. S.p.A. e Telemar S.p.A. risultano introitate, sui capitoli 3392/01 e 3392/02 dello stato di previsione dell'entrata, lire 941.629.479.398.

Le verifiche di bilancio effettuate dalla Commissione interministeriale tesoro - Comunicazioni hanno messo in evidenza, in alcuni casi, differenze tra gli importi dei proventi lordi assoggettati dalle società e quelli riscontrati dalla Commissione medesima. In tali casi, l'Amministrazione ha provveduto alla richiesta del relativo conguaglio di canone alla concessionaria. Con la società Telecom, che ha incorporato le ex Soc. Sip, Italcable, Sirm e Telespazio, è attualmente in corso di definizione il versamento di alcuni conguagli riferiti ad esercizi passati delle ex società concessionarie. Sono tuttora in corso approfondimenti istruttori.

<i>Soc. Telecom Italia S.p.A.</i>	
1996	930.300.000.000
1997	976.815.000.000
1998	693.647.316.268
<i>Soc. TIM</i>	
1996	59.325.000.000
1997	62.291.250.000
1998	209.481.193.541
<i>Soc. OMNITEL P.I.</i>	
1996	8.200.000.000
1997	25.400.000.000
1998	38.253.919.000
<i>Soc. TELEMAR</i>	
1997	291.870.420
1998	247.050.589

In ordine al canone della RAI, si riporta il canone dovuto in base a specifico provvedimento legislativo.

<i>Soc. RAI TV</i>	<i>Soc. RAI TV</i>
1996	40.000.000.000
1997	40.000.000.000
1998	40.000.000.000

6) In ordine ai collegamenti in ponte radio ad uso privato (circa 20.000) risultano introitate lire:

1996	122.106.063.810
1997	169.000.000.000
1998 (fino al luglio 1998)	99.926.862.785

I canoni sono stati aggiornati con d.m. 18 dicembre 1996.

In proposito, l'Enel, con ricorso al Tar Lazio, ha impugnato il decreto del Ministero del 6 luglio "Concessioni ad uso privato rilasciata all'Enel - Richiesta pagamento canoni". L'Enel ha eccepito, in via interpretativa, che il d.P.R. n. 318/1997 (art. 21, commi 2,3,4 e 5) ha assoggettato a nuova disciplina l'esercizio degli impianti ad uso privato e che pertanto tale attività non poteva ritenersi regolata dal Codice postale (art. 231ss. d.P.R. n. 176/1973) come ritenuto dal Ministero. In materia, l'Amministrazione, ritenendo inapplicabili i citati commi di cui all'art. 21, ha chiesto due pareri al Consiglio di Stato (n. 11 dell'8.5.1998 e n. 48 dell'8.10.98), che si è pronunciato per l'applicabilità del d.P.R. n. 318/1997 anche per l'esercizio dei collegamenti in ponte radio e dunque per l'avvenuta sostituzione del regime concessorio con quello autorizzatorio (art. 21, commi 3 e 4, d.P.R. n. 318/1997). Successivamente, con l'art. 20, commi 4 e seguenti della l. n. 448/1998, sono stati abrogati i commi 2,3,4 e 5 dell'art. 21 del d.P.R. n. 318/1997 ed è stato espressamente previsto che, fino all'adozione di appositi provvedimenti regolamentari e amministrativi (art. 20, commi 5 e 6), nella materia di servizi di telecomunicazioni ad uso privato, continua ad applicarsi il codice postale.

In data 30.12.1998, l'Enel ha effettuato il pagamento di lire 87.642.945.588 mld.

7) Per i collegamenti via filo ad uso privato (circa 400), risultano entrate per lire:

1996	11.813.082.216
1997	15.000.000.000*
1998	12.450.556.216

*Fino ad ottobre 1997, risultavano introitati 11.237.000.000

8) Per le attività connesse al rilascio di autorizzazioni per servizi di rete e di comunicazioni via satellite, in attuazione del d.lgs. n. 55/1997 (che ha recepito la direttiva n. 94/46/CE, che modifica le direttive 88/301/CEE e 90/388/CEE nella parte relativa alle comunicazioni via satellite) nonché dei dd.mm. 28.3.1997 e 22.1.1998 relativi alla determinazione dei relativi contributi e dei canoni, sono state rilasciate 41 autorizzazioni per un totale di lire 1.199.300.000, introitate sul capitolo 2569/10. Si precisa, in proposito, che le autorizzazioni per i servizi di rete via satellite (art. 8) sono state 31 (di cui 2 provvisorie), quelle per servizi di comunicazione via satellite (art. 9) sono state 10 (di cui 1 provvisoria).

6.2.5 Rilascio di autorizzazioni sulla base del d.P.R. n. 318/97.

In relazione dell'entrata in vigore del d.P.R. n. 318 del 1997 e in attuazione del d.m. 25.11.97, concernente il rilascio delle licenze individuali nel settore delle telecomunicazioni, nonché del d.m. 5.2.98, in materia di determinazione dei contributi per le autorizzazioni generali e le licenze individuali concernenti l'offerta al pubblico di servizi di telecomunicazioni, sono state rilasciate le seguenti 39 licenze individuali.

Il settore delle telecomunicazioni mostra un elevato dinamismo. Nel comparto della telefonia vocale sono ora tre gli operatori, di cui due ancora in regime concessorio. Dopo le valutazioni svolte dall'Autorità, è stata avviata la procedura di gara per l'assegnazione della licenza al quarto gestore.

Licenze individuali 1998

n. ordine	Società	Tipo di licenza	data rilascio
1	Infostada	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Italia	18.2.98
2	Wind Telecom.ni	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Italia	18.2.98
3	Colt Telecom	Installazione e fornitura reti tel.ni Italia	9.3.98
4	Albacom	Installazione e fornitura reti tel.ni Italia	6.4.98
5	Worldcom	Installazione e fornitura reti tel.ni Milano	21.4.98
6	Worldcom	Telefonia vocale Milano	21.4.98
7	Tiscali	Installazione e fornitura reti e telefonia vocale Sardegna,Milano,Roma	22.4.98
8	Wind Telecom.ni	Installazione e fornitura reti tel.ni Italia	22.4.98
9	Citytel	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano	27.4.98
10	Colt Telecom	Telefonia vocale Milano	26.5.98
11	Nuova soc. tel.ni	Installazione e fornitura reti tel.ni Italia	12.6.98
12	Autostrade tel.ni	Installazione e fornitura reti tel.ni Italia	16.6.98
13	Wind Telecom.ni	Radiomobile numerico DCS 1800 Italia	30.6.98
14	Teleglobe	Installazione e fornitura reti tel.ni Milano,Palermo,Trapani.	10.7.98
15	Teleglobe	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Roma.	10.7.98
16	Global one Comm.	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Roma,Bologna o Padova.	10.7.98
17	Skipper Tel.ni	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Roma,Vimercate, Verona,Genova,Rho,Torino.	10.7.98
18	RSL COM Italia	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Italia	28.7.98
19	Hermes Europe Raitel	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano	13.8.98
20	Telecom plus int.	Telefonia vocale Lazio	18.8.98
21	Unisource	Installazione e fornitura reti tel.ni Milano,Torino, Oma.	18.8.98
22	Tele2 Europe	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Italia.	15.9.98
23	Swisscom	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano.	18.9.98

24	FCI Carrier Serv.	Installazione e fornitura reti tel.ni Milano,Roma,Palermo.	17.11.98
25	FCI Carrier Serv.	Telefonia vocale Milano,Roma,Palermo.	17.11.98
26	Società Impianti tel.	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Firenze,Pisa,Empoli,Prato,Massa-Carrara,Pontedera,Lucca, Viareggio,La Spezia,Modena,Reggio-Emilia.	17.11.98
27	Long distance Int.	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale;Milano,Roma;Firenze,Prato;Palermo.	17.11.98
28	Citytel	Installazione e fornitura reti tel.ni Milano.	23.11.98
29	Cable e wireless	Installazione e fornitura reti tel.ni Roma,Milano,Torino,Bologna,Firenze,Genova,Venezia.	23.11.98
30	Telefonica	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Torino,Roma,Napoli.	14.12.98
31	Planetwork Italia	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Torino,Roma,Napoli,Bologna,Genova,Firenze,Padova,Varese,Brescia.	14.12.98
32	Primosat Corp.tec	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Italia.	30.12.98
33	Trans world Comm.	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Roma,Milano,Napoli e altre 26 città.	30.12.98
34	Wordlink	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Roma,Genova,Napoli.	30.12.98
35	T.M.I. Telemidia	Installazione e fornitura reti tel.ni e telefonia vocale Milano,Roma,Torino.	30.12.98
36	Med 1 Italy	Installazione e fornitura reti tel.ni Mazara del Vallo.	30.12.98
37	Società Trasimeno	Installazione e fornitura reti tel.ni Roma	30.12.98
38	Società Trasimeno	Telefonia vocale Roma	30.12.98
39	Spal Telecom.	Installazione e fornitura reti DECT Correggio,Modena,Reggio-Emilia e altre 27 città.	30.12.98

Fonte: Ministero delle comunicazioni.

Nel corso del mese di marzo 1998, il Ministero, in applicazione dell'accordo di collaborazione del 15.2.99, ha posto un quesito all'Autorità in ordine alla accoglibilità di richieste per l'estensione della copertura dell'intero territorio nazionale, senza ampliamento di impianti, ma con la specifica richiesta di potere raccogliere traffico da utenti remoti.

Si tratta delle richieste pervenute dalle seguenti società: Swisscom (30.12.98); Planetwork Italia (30.12.98); Global one (30.12.98); Telecom Plus Int. (11.1.99); Colt Telecom (28.01.99); Tieglobe Italia (4.02.99); T.M.I. Telemidia int. (24.02.99).

6.3 Direzione generale per la pianificazione e la gestione delle frequenze.

6.3.1 Piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione.

L'attività della Direzione generale per la pianificazione e la gestione delle frequenze per l'anno 1998 è stata contrassegnata, in modo marcato, dalla collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per la elaborazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva.

Con delibera del 30 ottobre 1998, l'Autorità, sulla base del parere della commissione da essa all'uopo costituita, ha approvato il piano¹⁵.

I risultati conseguiti con il piano consistono in 17 identiche coperture dell'80% del territorio nazionale, realizzate con impianti distribuiti su 487 siti concordati con le regioni¹⁶ e le province autonome ai sensi della legge n. 249/1997 e della legge n. 122/1998. Inoltre, il piano è stato definito avendo cura di riservare le risorse necessarie a consentire lo sviluppo del servizio televisivo in tecnica numerica.

¹⁵ I lavori per la predisposizione del piano erano stati avviati dal Ministero sin dall'agosto 1997, ai sensi del dell'art. 1, comma 25, della l. n.249/1997, attraverso la costituzione apposito gruppo di lavoro presso la Direzione generale. La collaborazione con l'Autorità è stata formalizzata da un Accordo fra il Ministro delle comunicazioni e l'Autorità in data 22.7.1998, valido fino al 31.12.1998, termine che, in prossimità della scadenza, è stato prorogato fino al 15.2.1999. Il gruppo di lavoro succitato ha ultimato lo schema di piano nel luglio 1998, inviandolo all'Autorità. L'Autorità ha fatto esaminare lo schema di piano da una Commissione di esperti da essa costituita. La Commissione ha espresso un giudizio positivo.

¹⁶ Le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna non hanno fatto pervenire nei tempi previsti il richiesto parere; ai sensi della l. n. 122/1999. L'Amministrazione ne ha ritenuto acquisito il parere favorevole.

Conformemente alla legge n. 249/1997, dovrà essere definita una risorsa integrativa a quella pianificata, da assegnare alla emittenza in ambito locale in aggiunta a quella di piano ad essa riservata (1/3 della complessiva risorsa pianificata).

L'attività per la definizione della suddetta risorsa integrativa è stata avviata a seguito dell'emissione del decreto legge 30.1.1998, n.15, conv. dalla legge 29 marzo 1999, n. 78, che ha prorogato i termini per il rilascio delle concessioni televisive stabiliti dalla legge n. 122/1998 e ha indicato alcuni elementi di base per procedere alla integrazione del piano.

L'attività succitata sarà anch'essa svolta dall'Autorità con l'avvalimento della collaborazione del Ministero, ai sensi del nuovo Accordo di collaborazione entrato in vigore a partire dal 15.2.1999 e che aveva validità fino al 30 giugno 1999 e ora prolungato per effetto dell'art. 1, comma 3 bis legge n.78/1999.

Sempre nel campo della pianificazione delle frequenze, è prevista la collaborazione con l'Autorità per la elaborazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione sonora, per il quale è iniziata, nel periodo di validità del precedente Accordo, l'impostazione dei criteri tecnici di base.

6.3.2 Piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze¹⁷.

Nel corso del 1998, la DGPGF ha completato l'attività connessa all'emanazione del d.l. 1997/115, conv. dalla l. n. 189/1997, che assegna le bande di frequenze al sistema DCS 1800 (denominato attualmente GSM 1800) e riporta le conseguenti modifiche al piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze (PNRF), e individua altresì lo strumento per il ristoro degli oneri al Ministero della difesa, conseguenti alla cessione di bande da parte di detto dicastero.

In applicazione del suddetto d.l., il 20.3.1998 è stato firmato dal Ministro pro-tempore un decreto di modifica al PNRF, mirante ad ampliare le bande di frequenze destinate al GSM 900.

Inoltre, in data 26.3.1998 è stato firmato un altro decreto ministeriale di modifica del PNRF allo scopo di consentire l'introduzione del sistema GSM 1800 nel servizio radiomobile di terra e dei sistemi IRIDIUM e GLOBALSTAR nel servizio radiomobile via satellite. Il decreto inoltre recepisce alcune Decisioni e Raccomandazioni della CEPT.

Nel mese di dicembre 1998 è stato pubblicato un decreto ministeriale di modifica al PNRF (D.M. 22.12.1998) per riservare frequenze per scopi di protezione civile.

Oltre alle varie succitate modifiche al PNRF vigente (PNRF di cui al d.m.31.1.1983), nel 1998, è stato finalizzato dalla Direzione generale pianificazione e gestione delle frequenze, in accordo con il Ministero della difesa, il nuovo piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze, che è destinato a sostituire quello del 1983 e le relative successive modificazioni. Il piano recepisce le modifiche conseguenti alle decisioni delle Conferenze dell'UIT WARC 92 e WRC 95 e, rispetto al PNRF del 1983 che riporta le attribuzioni di bande da 27 MHz a 40 GHz, amplia il campo delle attribuzioni portandolo da 0 Hz a 400 GHz.

Il nuovo piano è stato inviato per il parere del Consiglio Superiore Tecnico P.T. tramite il Segretario generale del Ministero. Acquisito il parere favorevole del Consiglio Superiore Tecnico, si procederà alla consultazione degli organi di cui alla legge n. 249/1997.

Il nuovo piano, rispetto a quello del 1983, è innovativo ai fini della gestione dello spettro, in quanto elimina in generale (tranne casi particolari previsti per legge, es. protezione

¹⁷ Il piano nazionale di ripartizione delle frequenze può essere definito come il piano regolatore delle frequenze, cioè lo strumento normativo nazionale che attribuisce, in armonia con le disposizioni del regolamento delle radiocomunicazioni dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) - che ha forza di trattato internazionale - e sulla base delle esigenze nazionali, le bande di frequenze alle diverse possibili applicazioni (servizi radioelettrici), designando, anche per ciascun servizio e in ciascuna banda, i possibili utilizzatori.

civile) il concetto di attribuzioni esclusive di bande a particolari utilizzatori (eccetto il Ministero della difesa); definendo le attribuzioni di bande ai servizi e, nei casi previsti, i tipi di sistemi che devono operare nelle particolari bande, il piano demanda ad una attività di pianificazione le assegnazioni di frequenze ai vari operatori, per il più efficiente sfruttamento della risorsa radioelettrica, bene limitato e sempre più prezioso a causa della elevata crescita della domanda.

6.3.3 Omologazioni.

Verso la fine del 1997, si è verificata una significativa innovazione nell'attività di omologazione che, operativamente, ha trovato piena applicazione nel 1998.

In precedenza, l'attività consisteva nell'esame tecnico preliminare delle domande di omologazione da parte della DGPGF, nell'affidamento all'Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI) dell'incarico di effettuare le prove di laboratorio per verificare la rispondenza dell'apparato alle norme tecniche vigenti e, infine, nel rilascio della omologazione da parte della DGPGF sulla base del certificato di conformità alle norme, emesso dall'ISCTI.

Per effetto del d.m. 5.6.1997, n.188 (in G.U. 30.6.1997), il Ministero può rilasciare le omologazioni anche sulla base di rapporti di prova (*test reports*) emessi da laboratori accreditati in ambito UE per i particolari *standard* europei applicabili ai singoli tipi di apparecchiature.

L'esame dei *test reports* viene effettuato direttamente dai tecnici della DGPGF e quindi tutto il procedimento di omologazione viene espletato nell'ambito della stessa DGPGF. Per le domande che non contengano allegati i *test reports*, l'omologazione viene tuttora effettuata con la classica procedura sopra illustrata, in collaborazione con l'ISCTI.

6.3.4 Attività di controllo delle emissioni radioelettriche e relativa gestione dei capitoli di bilancio

Il settore costituisce uno degli aspetti fondamentali di tutta la gestione dello spettro radioelettrico. L'attività di controllo delle emissioni radioelettriche consiste nella concreta verifica del rispetto delle condizioni sulle quali si fonda la soddisfazione delle esigenze degli utilizzatori, attraverso azioni di natura preventiva e correttiva ed un costante flusso informativo biunivoco con le strutture che gestiscono le frequenze.

In uno scenario liberalizzato, che vede un numero sempre maggiore di soggetti utilizzare in maniera concorrenziale le risorse radioelettriche, il servizio di controllo del Ministero assume un rilievo ancora maggiore come riferimento tecnico, al di sopra delle parti, in grado di assicurare la compatibilità tra i servizi.

La struttura operativa che esplica l'attività di controllo delle emissioni radioelettriche si basa sull'organizzazione periferica del Ministero, costituita dagli Ispettorati territoriali. Gli Ispettorati, in numero complessivo di 16, hanno una competenza territoriale di estensione pressoché regionale e si avvalgono di uffici più propriamente operativi, denominati Centri fissi e Gruppi tecnico-operativi mobili.

Fa capo al Ministero il coordinamento delle attività di controllo delle emissioni, l'organizzazione delle procedure attuate nel servizio, la definizione dei piani tecnici di sviluppo del settore e la gestione delle risorse di bilancio, nonché i rapporti con le amministrazioni estere per i casi di interferenze.

Pur nella attuale fase transitoria determinata dalla emanazione della legge n. 249/1997, e cioè nell'attesa della riorganizzazione del Ministero, il servizio di controllo delle emissioni